

## BILANCIO



## Un Fondo di 100 milioni per le emergenze economiche in mano alla Giunta

La Giunta ha deciso di non impegnare tutti i 577 milioni di nuove entrate ma di accantonare **100 milioni** in un «Fondo per l'emergenza prezzi e per il sostegno dell'economia», al quale la stessa giunta provinciale potrà attingere per fare fronte ad emergenze che dovessero presentarsi nel corso dell'autunno a causa del perdurare della guerra in Ucraina o per l'evoluzione

dell'inflazione. Questi soldi - hanno detto all'unisono il presidente Maurizio Fugatti e l'assessore Achille Spinelli anticipando le critiche - la giunta «non potrà utilizzarli come vuole ma per gli interventi specifici che sono inseriti nel disegno di legge». I cento milioni dunque potranno essere destinati a fare fronte a un ulteriore «caro energia» e «caro materiali» degli enti

del sistema pubblico provinciale; interventi emergenziali in favore delle famiglie e delle imprese; interventi a sostegno del sistema economico - industria, turismo, agricoltura, commercio, artigianato (contributi, interventi di sistema, investimenti diretti). «Utilizzeremo le risorse in queste aree al momento opportuno - ha detto Fugatti - vista la grande incertezza».

Presentata una manovra di assestamento da 577 milioni di euro

# Bonus energia, saranno rivisti i criteri

## Dopo il flop della misura. Fugatti: «Ragioneremo sui figli, ma non solo»

LUISA MARIA PATRUNO

«La giunta mantiene i **25 milioni** di euro per il bonus energia per le famiglie, di cui fino ad ora sono stati utilizzati 8 milioni, ed è disponibile a prorogare il termine (la scadenza è il 30 giugno, Ndr.) per le domande e a modificare i criteri di assegnazione per spenderli tutti. Ragioneremo in maniera laica anche sulle famiglie con figli, ma intendiamo pensare anche a chi non ha figli e agli anziani». Lo ha annunciato ieri il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, durante la conferenza stampa di presentazione dei principali contenuti della manovra di assestamento del bilancio della Provincia, che sarà approvato giovedì dalla giunta e che ieri è stato illustrato a sindacati e cate-



Destinati **95 milioni** per fare fronte all'aumento dei prezzi di gare e appalti di Provincia ed enti locali

rie economiche. Fugatti dunque viene incontro alle sollecitazioni arrivate dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, e anche dalle opposizioni, che hanno evidenziato come la misura di aiuto per le famiglie a pagare le bollette, decisa a marzo e adottata da maggio, è stato un flop. Non ha raggiunto il bersaglio di 70.000 famiglie, ma è rimasta ben lontana dall'obiettivo fermandosi a circa 15.000. Rispetto però alla richiesta sindacale di fare come Bolzano che ha stanziato 22 milioni per aiutare solo le famiglie in difficoltà con figli, l'assessore alle attività economiche, Achille Spinelli, ha precisato che: «Il bonus come pensato in Alto Adige avvantaggia solo chi ha figli ed esclude gli altri, che stanno anche loro soffrendo. Noi ci impegniamo a meditare gli strumenti più corretti per aiutare chi

ne ha veramente bisogno. Cercare di essere più equi rende più burocratici e la burocrazia è una delle cause del minor afflusso di domande». Il governatore ha voluto puntualizzare che «la Provincia di meno non spende meno dell'Alto Adige per le misure a favore delle famiglie». **Assestamento da 577 milioni.** Entrando poi del merito delle risorse a disposizione con questo assestamento di bilancio 2022-2024, il presidente Fugatti ha indicato una cifra totale di **577 milioni** di euro. Queste risorse comprendono **49 milioni** una tantum trasferiti dallo Stato come gettito arretrato sui giochi nel periodo 2004-2007; poi **170 milioni** di ristoro per il mancato gettito causa Covid del 2020 che lo Stato riconosce sul bilancio 2022; poi **30 milioni** che si accolla la Regione al

posto della Provincia per il concorso di finanza pubblica; poi **300 milioni** di avanzo di amministrazione del bilancio 2021 e infine altri **30 milioni** circa da altre entrate. **Quasi 100 milioni per aumento costi.** «Oltre alle entrate straordinarie - ha detto il presidente Fugatti - in questa manovra abbiamo spese straordinarie. Infatti **95 milioni** sono destinati per fare fronte all'aumento del costo dell'energia e all'aumento dei prezzi per gli appalti a favore della Provincia e degli enti collegati, dell'Azienda sanitaria e le Rsa e i comuni». Fugatti ha ricordato che la Provincia ha già adeguati i prezzi due volte in sei mesi e questi 95 milioni serviranno per pagare gli aumenti per le gare nei prossimi sei mesi «auspicando che non ci sia la necessità di prevedere nuovi aumenti

Nell'assestamento ci saranno anche **97,4 milioni** di euro per il contratto dei dipendenti pubblici (arretrati 2019-2021), specifiche indennità per personale sanitario e socio-sanitario, nonché al personale forestale, ai vigili del fuoco e ai coordinatori pedagogici, e per la progressione orizzontale. Ieri il presidente Fugatti ha confermato poi la decisione di esentare dall'addizionale Irpef i redditi fino a 25.000 euro (oggi l'esenzione arriva ai redditi fino a 15.000 euro). Da sinistra: Luisa Tretter, Achille Spinelli, Maurizio Fugatti e Paolo Nicoletti.

, perché già si tratta di un aumento del 15-20%»

**Opere pubbliche ed ex Alumetal.** Si prevedono **30 milioni** a favore di Trentino Sviluppo per la bonifica dell'area ex Alumetal di Mori da destinare a nuovi insediamenti industriali, nonché per la realizzazione sempre a Rovereto di un Polo delle scienze della vita e un'area per sviluppare iniziative sull'idrogeno. Ci sono poi **46 milioni** per il settore turistico per impianti funiviari e per il rinnovo del bando a favore del rinnovo delle strutture alberghiere; **10 milioni** andranno invece a l'agricoltura. Per le opere pubbliche si prevedono **35 milioni** sulle strutture per le Olimpiadi; **35 milioni** per il bypass di Sant'Illario a Rovereto e **30 milioni** per la variante di Molina di Ledro. Ci sono poi **55 milioni** per la sanità di cui 35 milioni per il caro energia, mentre per la finanza locale (comuni) sono destinati **90 milioni** di euro. A scuola e cultura arriveranno **14 milioni**, anche qui mangiati in buona parte dal caro energia e infine ci sono **12 milioni** per interventi su impianti sportivi.

**SINDACATI** Cgil, Cisl e Uil incontrano la giunta e mettono in lista le priorità del futuro

## «Serve subito un cambio di passo»

Le sfide sul piatto sono tantissime. E per affrontarle servono politiche ad hoc, che sostengano nel breve e nel lungo periodo la crescita economica, la qualità dell'occupazione, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale. A chiedere un cambio di passo sono Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno incontrato la giunta provinciale.

Tra i temi in discussione, portati all'attenzione del presidente Maurizio Fugatti dai segretari generali Andrea Grosselli (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil), ci sono quelli del caro energia e gas: «La marcia indietro della giunta sulla questione dell'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef è una prima risposta ancorché tardiva, perché ripristina, migliorandolo, il livello di riduzione fiscale introdotto dall'ultima giunta di centrosinistra. Alle famiglie, alle prese con il caro-energia, servono però interventi immediati che non possono attendere l'entrata in vigore nel 2023 dei nuovi limiti per l'esenzione dell'addizionale Irpef. Per questo - hanno insistito i

sindacalisti - chiediamo che i 25 milioni annunciati a marzo per il bonus provinciale per le bollette vengano spesi subito, senza escludere come fatto finora le famiglie con figli minori già beneficiarie dell'assegno unico provinciale, ma coprendole tutte con un intervento a tantum superiore a quello previsto oggi».

Sul tema delle politiche sociali, i sindacati confederali hanno sottolineato quanto il sistema di welfare debba essere parte integrante di una politica provinciale dei redditi: «All'interno di questo sistema operano decine di migliaia di persone, molte delle quali fuori dal perimetro pubblico, i cui contratti purtroppo sono stati rinnovati solo con anni di ritardo rispetto alle loro scadenze naturali. Crediamo infatti che sia arrivato il momento di investire nuove risorse nel settore, nel duplice obiettivo di dare risposta puntuale ai bisogni di assistenza delle persone anziane e di garantire un miglioramento delle condizioni di lavoro di migliaia di operatori del terzo settore che non vedono rinnovato il contratto collettivo provinciale da oltre un decen-

no». Sempre in tema di politiche sociali, la questione «casa», che con l'inflazione galoppante rischia di diventare una vera e propria emergenza sociale: «La Giunta su questo fronte è del tutto immobile. Mentre il fabbisogno di alloggi a canone sociale aumenta, Itca non riesce neppure ad assegnare gli alloggi ancora liberi, alimentando così il bisogno abitativo dei ceti più deboli che non riescono a rivolgersi al mercato immobiliare». Tra le proposte dei sindacati «per finanziare le nuove iniziative e le riforme necessarie, in analogia a quanto fatto dalla Giunta Kompatscher in Alto Adige», l'eliminazione degli sgravi Irpef non selettivi garantendo: «Così è possibile garantire un aumento del budget provinciale tale da permettere nuovi investimenti nell'assistenza, nella sanità e nelle politiche per la casa». Apprezzamento, invece, per lo stanziamento delle risorse per chiudere il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici: «Ora però si deve velocemente riaprire il tavolo negoziale per individuare, fin dal bilancio 2023 le risorse ne-



Il caro energia preoccupa i sindacati



Alotti, Grosselli e Bezzi durante una manifestazione in piazza

cessarie per rinnovare i contratti pubblici per il prossimo triennio». Sempre in tema di contratti Cgil, Cisl e Uil rilanciano con la richiesta di «promuovere una nuova stagione di contrattazione nei settori privati»: «Abbiamo sollecitato, condividendo questa priorità con le associazioni datoriali, gli interventi necessari a dare attuazione agli accordi interconfederali sulla rappresentatività anche in Trentino e quelli indispen-

sabili ad escludere dai contributi provinciali le aziende che fanno dumping contrattuale applicando contratti diversi da quelli firmati dai sindacati più rappresentativi. Su questo fronte stiamo attendendo da troppo tempo un'iniziativa della giunta che ancora oggi colpevolmente latita». Un richiamo alla giunta, da parte di Cgil Cisl e Uil, anche sui temi della sostenibilità ambientale: «Come avevamo scritto nel documento unitario di osservazioni al

bilancio provinciale di previsione per il 2022, la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile andava tradotta subito in scelte concrete e vincolanti. Per questo avevamo proposto per esempio che il 60% delle risorse europee finanziate sul fondo FESR in Trentino - circa 180 milioni in sette anni - fossero dedicate alla transizione ecologica. Purtroppo la Giunta provinciale ha deciso che di non accogliere questo suggerimento».